

ATTO COSTITUTIVO
"Circolo Movimento di Difesa del Cittadino"

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI
A TUTELA DI CONSUMATORI E UTENTI

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno sette del mese di gennaio presso la sede di Milano in via Bazzini, 24 si sono riuniti i Signore e le Signore:

- MORESCHI LUCIA, nata a Milano il 26 ottobre 1963, residente in Milano, via Giacomo Watt 41, consulente - Cf. MRS LCU 63R66 F205X.

Firma: *Lucia Moreschi*

- FAVERZANI DANIELE, a Sesto San Giovanni (MI) il 21 aprile 1964, residente a Introzzo (Lecco) in via Gerola, 6 fotografo - Cf FVR DNL 64D21 I690H.

Firma: *Daniele Faverzani*

- Marzio Marzorati, nato a Seregno (MI) il 10 marzo 1959, residente Barlassina (Milano) in via Garibaldi, 26/A - libero professionista Cf MRZ MZG 59C10I 625K.

Firma: *Marzio Marzorati*

- ROBERTA SPOTTI, nata a Monza (MI) il 25 marzo 1968 residente Rozzano in via Lilla, 53 - impiegata Cf. SPT RRT 68C65 F704H.

Firma: *Roberta Spotti*

- ELEONORA FUSO, nata a Busto Arsizio (VA) il 5 febbraio 1976, residente Canegrate (Milano) in via Bologna, 21 - libera professionista Cf FSU LNR 76B45 B3000.

Firma: *Eleonora Fuso*

Premesso

- che il giorno sette del mese di gennaio dell'anno millenovecentonovantanove ha avuto luogo l'Assemblea Costitutiva dell'Associazione di Volontariato "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino", riunita a Milano in via Bazzini, 24.
- che i sottoscritti sono soci fondatori del "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino" della Lombardia, associazione già di fatto operante in Milano;
- che il "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino", associazione senza fini di lucro a diffusione regionale non appartenente a partiti politici e non avente finalità ideologiche né politiche, è una libera associazione di volontari, privati cittadini, che si prefigge lo scopo di promuovere la conoscenza in ordine ai diritti dei consumatori e utenti

Tutto ciò premesso

1. I sottoscritti convengono di costituire formalmente un'associazione senza fini di lucro denominata "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino", con sede in Milano via Bazzini, 24.
2. Potranno istituirsi altrove e sopprimersi in ambito regionale sedi secondarie ed uffici.
3. L'associazione è affiliata al "Circolo Movimento di Difesa del cittadino" nazionale con sede a Roma, ma agisce a livello locale in via autonoma.
4. L'ordinamento e il funzionamento dell'associazione è regolato dallo statuto che, composto da 22 ventidue articoli, firmato dai sottoscritti si allega alla presente scrittura per formarne parte integrante e sostanziale.
5. L'associazione aderisce a Legambiente a livello nazionale ma opera in via autonoma a Legambiente, pur aderendo alle finalità di questa ed essendovi associata.
6. Le prestazioni a favore dei soci e socie ed i rapporti di collaborazione con l'associazione saranno svolti gratuitamente.
7. I soci fondatori all'unanimità eleggono alla carica di Presidente dell'associazione "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino", La Signora Lucia Moreschi, residente in Milano, via Giacomo Watt, 41 con i poteri previsti dall'articolo 14 e Vice Presidente la Signora Federica Pironi, mentre rinvianno all'assemblea l'elezione delle altre cariche sociali previste dallo Statuto, riservandosi la determinazione dell'ammontare delle quote associative. La Presidente così eletta accetta tale carica e si impegna a far sì che l'associazione consegua al meglio i propri scopi.
8. L'associazione utilizza il marchio "Circolo Movimento di Difesa del Cittadino" come proprio logo con o senza il relativo logo raffigurante un cittadino stilizzato con sopra dei timbri, nell'esercizio delle proprie attività, sia all'interno della Regione Lombardia che fuori di essa.
9. In caso di indebito utilizzo del marchio da parte di terzi l'associazione potrà prendere gli opportuni provvedimenti.

Si dichiara alle leggi - quadro sul
volontariato LEGGE 11 agosto 1931, n. 266
di richiede l'esenzione per le reperizioni
di questo atto l'esenzione dell'imposta
di bollo e dell'imposta di registro.

Per fedé

Lucia Moreschi

Milano 28 settembre 2001

Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano E

Registrazione
Al n° 310871 Serie 3 n. 25 SET. 2000

Esattore fisc
ESATTORE FISCALE



IL CAPO / LA SEGRETA
(Dr. Giovanni D'Adda)

STATUTO

"Circolo Movimento di Difesa del Cittadino"

Art. 1 Costituzione

È costituita per esclusive finalità di solidarietà e spirito di volontariato l'Associazione *Circolo Movimento di Difesa del Cittadino* che in seguito sarà denominata Circolo. L'Associazione ha sede in Milano via Bazzini n. 24. Il Consiglio, con una sua deliberazione, può trasferire la sede nell'ambito della stessa città. La durata del Circolo è stabilita in concomitanza con la durata dell'Associazione nazionale del Movimento di Difesa del Cittadino.

Il Circolo agisce nei limiti della legge quadro del volontariato 266/91 e della legge regionale del volontariato 22/93. Esso opera a favore di un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali ed umane e per la difesa dei consumatori e dell'ambiente, sostiene una società basata su un equilibrato rapporto degli umani con la natura.

Art. 2 Assenza di fini di lucro

Il Circolo non persegue scopi di lucro e ispira le sue scelte e finalità ai valori e ai principi del Movimento di Difesa del Cittadino che attraverso i propri ambiti territoriali, ne promuove l'attività e ne coordina l'iniziativa. Il Circolo costituisce una base associativa territoriale del Movimento di Difesa del Cittadino con propria autonomia giuridica, amministrativa e patrimoniale.

Art. 3 Scopi del Circolo

Il Circolo - senza fini di lucro e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri aderenti - opera per la tutela e dei diritti dei consumatori, nel settore civile per la protezione dei diritti della persona. Per il perseguimento, in via esclusiva, di scopi di solidarietà sociale concretizzante nelle finalità istituzionali indicate al successivo art. 4.

Art. 4 Finalità

Il Circolo, in considerazione del patto di costituzione e degli scopi che si propone, intende perseguire le seguenti finalità:

- a) Promuovere la conoscenza in ordine ai diritti dei consumatori e utenti anche mediante forme di assistenza diretta ai consumatori ed utenti medesimi.
- b) Organizzare riunioni, seminari, dibattiti e convegni e campagne d'informazione; redigere e diffondere studi tramite pubblicazioni ed ogni altro mezzo di comunicazione; promuovere rapporti in Italia ed all'estero con Enti ed associazioni, cooperative e movimenti organizzati;
- c) Promuovere ed organizzare attività commerciali e produttive marginali volte al perseguimento degli scopi sociali quale ad esempio la vendita di prodotti agricoli biologici ovvero gadget e materiale informativo, viveri o bibite.
- d) Assumere tutte le iniziative e svolgere tutte le attività ivi compresa la stipulazione di accordi di collaborazione con organizzazioni italiane ed estere ovvero la promozione e/o la partecipazione in altre associazioni e fondazioni che siano giudicate necessarie ed utili per il conseguimento della proprie finalità.

Al fine di svolgere le proprie attività il Circolo si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni volontarie, dirette e gratuite dei propri aderenti. Il Circolo non svolgerà attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Per raggiungere le proprie finalità, il Circolo: si avvale delle sue risorse specifiche e della rete di servizi e di organi del Movimento di Difesa del Cittadino; promuove le opportune azioni giudiziali in sede civile, amministrativa e penale per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini e dei consumatori; organizza corsi di formazione.

Art. 5 Aderenti al Circolo

Fanno parte del Circolo donne e uomini che condividono i principi fondamentali del presente statuto e si impegnano a mettere a disposizione la loro competenza e professionalità e a rispettare le decisioni democratiche assunte. Le prestazioni fornite dagli aderenti sono a titolo

gratuito. Gli aderenti che prestano attività di volontariato devono essere assicurati a norma di legge.

Sono aderenti al Circolo donne e uomini che hanno sottoscritto latto di costituzione e il presente statuto (fondatori), quelli che ne faranno richiesta e la cui domanda è accolta dal Consiglio (ordinari).

Il Consiglio può accogliere anche l'adesione di "sostenitori", che forniscono un sostegno economico alle attività dell'organizzazione, nonché nominare "aderenti onorari" persone che hanno fornito un particolare contributo alla vita dell'organizzazione.

Il Consiglio può anche accogliere l'adesione di persone giuridiche, nella persona di un solo rappresentante designato con apposita deliberazione dell'istituzione interessata.

Ciascun aderente maggiore d'età ha diritto di voto, senza regime preferenziale per categorie di aderenti, per l'approvazione e modificazione dello statuto, dei regolamenti e la nomina degli organi direttivi dell'organizzazione.

Sono escluse partecipazioni temporanee alla vita dell'organizzazione.

Il numero degli aderenti è illimitato. Tutti gli aderenti hanno parità di diritti e doveri.

Art. 6 Criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti

Nella domanda di ammissione l'aspirante aderente dichiara di accettare senza riserve lo Statuto del Circolo. L'ammissione decorre dalla data di delibera del Consiglio, che deve prendere in esame le domande di nuovi aderenti nel corso della prima riunione successiva alla data di presentazione deliberandone l'iscrizione del registro degli aderenti all'organizzazione.

Gli aderenti cessano di appartenere al Circolo per: dimissioni volontarie; per sopravvenuta impossibilità di effettuare le prestazioni programmate; per mancato versamento del contributo per l'esercizio sociale in corso; per decesso; per comportamento contrastante con gli scopi statutari; per persistente violazione degli obblighi statutari.

L'ammissione e l'esclusione sono deliberate dal Consiglio. È ammesso ricorso all'Assemblea dei soci e socie, che devono decidere sull'argomento nella prima riunione convocata. La decisione è inappellabile.

Art. 7 Doveri e diritti degli aderenti

Gli aderenti hanno il dovere: di osservare le norme del presente statuto e le deliberazioni adottate dagli organi sociali; di versare il contributo associativo stabilito dall'Assemblea; di svolgere le attività preventivamente concordate; di mantenere un comportamento conforme alle finalità del Circolo.

Gli aderenti hanno il diritto: di partecipare alle Assemblee (se in regola con il pagamento del contributo) e di votare direttamente o per delega; di conoscere i programmi con i quali il Circolo intende attuare gli scopi sociali; di partecipare alle attività promosse dall'organizzazione; di usufruire di tutti i servizi del Circolo; di dare le dimissioni in qualsiasi momento.

Gli aderenti possono essere chiamati a contribuire alle spese annuali dell'organizzazione. Il contributo a carico degli aderenti non ha carattere patrimoniale ed è deliberato dall'Assemblea convocata per l'approvazione del preventivo. È annuale, non è trasferibile, non è restituibile in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualità di aderente, deve essere versato entro 30 giorni prima dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio di riferimento.

Le prestazioni fornite dagli aderenti sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Agli aderenti possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute secondo opportuni parametri validi per tutti gli aderenti preventivamente stabiliti dal Consiglio e approvati dall'Assemblea.

Le attività degli aderenti sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione.

Art. 8 Organi sociali dell'Organizzazione

Organi dell'Organizzazione sono:

Assemblea dei soci e delle socie;

Il Consiglio;

Presidente;
 Amministratore;
 Collegio dei Revisori dei Conti;
 Gli organi sociali hanno la durata di tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 9 Assemblea degli aderenti

L'Assemblea è costituita da tutti i soci e le socie del Circolo. L'Assemblea è convocata dal Consiglio ed è di regola presieduta dal Presidente del Circolo.

La convocazione è fatta in via ordinaria almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze del Circolo.

La convocazione può avvenire anche per richiesta di almeno due componenti del Consiglio o di almeno dieci degli aderenti: in tal caso l'avviso di convocazione deve essere reso noto, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 giorni dalla convocazione.

Art. 10 Compiti dell'Assemblea degli aderenti

L'Assemblea ordinaria viene convocata per:

l'approvazione del programma e del preventivo economico per l'anno successivo;
 l'approvazione della relazione di attività e del rendiconto economico (Bilancio Consuntivo) dell'anno precedente;
 l'esame delle questioni sollevate dai richiedenti o proposte dal Consiglio Direttivo.

Altri compiti dell'Assemblea ordinaria sono:

eleggere i componenti del Consiglio;
 eleggere i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
 approvare gli indirizzi ed il programma delle attività proposte dal Consiglio;
 ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio per motivi di urgenza;
 fissare l'ammontare del contributo a carico degli aderenti per le spese relative alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'organizzazione senza per questo instaurare un rapporto di partecipazione patrimoniale.

Per ogni Assemblea deve essere redatto il verbale da scrivere nel registro delle Assemblee degli aderenti. Le decisioni dell'Assemblea sono impegnative per tutti gli aderenti.

L'Assemblea straordinaria viene convocata per la discussione delle proposte di modifica dello statuto o di scioglimento e liquidazione dell'organizzazione.

Art. 11 Convocazione dell'Assemblea degli aderenti

L'avviso di convocazione è reso pubblico nella sede sociale e nelle eventuali sede operative, almeno quindici giorni prima della data stabilita e deve con tenere l'ordine del giorno.

In prima convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno degli aderenti presenti in proprio o per delega.

In seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli aderenti, in propria o per delega. La seconda convocazione può aver luogo nello stesso giorno della prima. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

Per le deliberazioni riguardanti le modificazioni dello Statuto, lo scioglimento e la liquidazione dell'organizzazione sono richiesti le maggioranze indicate nell'art. 20.

Ciascun aderente può essere portatore di almeno una sola delega di aderente.

Art. 12 Il Consiglio

Il Consiglio è eletto dall'Assemblea degli aderenti ed è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti. Resta in carica tre anni e i suoi componenti possono essere rieletti. Essi decadono qualora sono assenti ingiustificati per tre volte consecutive.

Il Consiglio nella sua prima riunione elegge tra i propri componenti il Presidente e l'Amministratore.

Il Consiglio si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni tre mesi e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. In tale seconda ipotesi la riunione

dove avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare esperti esterni e rappresentanti di eventuali sezioni interne di lavoro con voto consultivo. Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti eletti. Di ogni riunione deve essere redatto il verbale nel registro delle riunioni del Consiglio.

Art. 13 Compiti del Consiglio:

Compete al Consiglio:

- compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- fissare le norme per il funzionamento del Circolo;
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il preventivo possibilmente entro la fine del mese di dicembre e comunque con il bilancio consuntivo entro la fine del mese di aprile successivo dell'anno interessato;
- determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività e autorizzando la spesa;
- eleggere il Presidente;
- nominare l'Amministratore che può essere scelto anche tra le persone non componenti il Consiglio oppure anche tra i non aderenti;
- accogliere o respingere le domande degli aspiranti aderenti;
- deliberare in merito all'esclusione di aderenti;
- ratificare, nella prima seduta successiva, i provvedimenti di competenza del Consiglio adottati dal Presidente per motivi di necessità e di urgenza;
- assumere il personale strettamente necessario per la continuità della gestione non assicurata dagli aderenti e comunque nei limiti consentiti dalle disponibilità previste dal bilancio.
- istituire gruppi a sezioni di lavoro i cui coordinatori, se non hanno altro diritto a voto deliberativo, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio e alle Assemblee con voto consultivo;
- nominare, all'occorrenza, secondo le dimensioni assunte dall'organizzazione, il Direttore deliberando i relativi poteri.

Il Consiglio può delegare al Presidente l'ordinaria amministrazione.

Le eventuali sostituzioni di componenti del Consiglio effettuate nel corso del triennio devono essere convalidate dalla prima Assemblea convocata successivamente alla nomina. I componenti così nominati scadono con gli altri componenti.

Art. 14 Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio tra i componenti a maggioranza dei voti.

Il Presidente:

- * ha la firma e la rappresentanza sociale e legale del Circolo nei confronti di terzi e in giudizio;
- * è autorizzato ad eseguire incassi e accettazione di donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati, rilasciandone liberatorie quietanze;
- * ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti il Circolo davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa;
- * convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio;
- * in caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio, sottponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

In caso di assenza, di impedimento o di cessazione le relative funzioni sono svolte dal membro più anziano del Consiglio, che convoca il Consiglio per l'approvazione della relativa delibera.

Art. 15 Compiti dell'Amministratore

L'Amministratore, salvo revoca del Consiglio, dura in carica 3 anni, è rieleggibile ed è dispensato dal prestare cauzione. Amministra l'associazione in concerto con il Presidente, mantiene le scritture contabili e predisponde i bilanci preventivi e consuntivi del Circolo.

Art. 16 Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è eletto dall'Assemblea ordinaria ed è costituito da tre componenti scelti anche tra i non aderenti al Circolo. Le eventuali sostituzioni di componenti

del Collegio effettuate nel corso del triennio devono essere convalidate dalla prima Assemblea convocata successivamente alla nomina. I componenti così nominati scadono con gli altri componenti.

Art. 17 Collegio

ellegge tra i suoi componenti il Presidente
esercita i poteri e le funzioni previste dalle leggi vigenti per i revisori dei conti;
disce di propria iniziativa, su richiesta di uno degli organi sociali oppure su segnalazione di un aderente;
può partecipare alle riunioni del Consiglio;
riflette annualmente all'Assemblea con relazione scritta e trascritta nell'apposito registro dei Revisori dei Conti.

Art. 17/2 Gratuità delle cariche

Le cariche sociali sono gratuite, fatto salvo il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, nell'interesse del Circolo.

Art. 18 Patrimonio ed Entrate

Il patrimonio del Circolo è costituito: da beni mobili e immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione; eventuali fondi di riserva costituiti con gli eventuali avanzi di esercizio; da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti destinati ad incremento del patrimonio.

Le entrate dell'organizzazione sono costituite da: contributi degli aderenti per le spese relative alle finalità istituzionali del Circolo; contributi di privati; contributi della Stato, di Enti e di istituzioni pubbliche; contributi di organismi internazionali; donazioni e lasciti del patrimonio; testamentari non vincolati all'incremento; rimborsi derivanti da convenzioni rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'organizzazione a qualunque titolo; entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali; fondi pervenuti da raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerta di beni di modico valore; ogni altro provento, anche derivante da iniziative benefiche e sociali, non esplicitamente destinato ad incremento del patrimonio.

Li fondi sono depositati presso gli Istituti di Credito stabiliti dal Consiglio.
ogni operazione finanziaria è disposta con firme congiunte del Presidente e dell'Amministratore.

Art. 19 Bilancio

Ogni anno devono essere redatti, a cura del Consiglio Direttivo, i bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile. I bilanci devono essere portati a conoscenza del Collegio dei Revisori almeno 30 giorni prima della presentazione all'assemblea.

Il bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi e lasciti ricevuti e le spese per capitoli e voci analitiche.

Il bilancio deve coincidere con l'anno solare.

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' vietata la distribuzione in qualsiasi forma, anche indiretta nel rispetto del comma 6 dell'art.10 del D.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, di utili e avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita del Circolo, salvo che nei casi imposti o consentiti dalla legge a favore di altre organizzazioni di volontariato ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura rete di solidarietà.

Art. 20 Modifiche alla Statuto e Scioglimento dell'organizzazione

Le proposte di modifica allo statuto possono essere presentate all'Assemblea da uno degli organi o da almeno un decimo degli aderenti. Le relative deliberazioni sono approvate all'Assemblea con la presenza di almeno tre quarti degli aderenti e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il scioglimento, la cessazione ovvero l'estinzione e quindi la liquidazione dell'organizzazione può essere proposta dal Consiglio e approvata, con il voto favorevole di almeno tre quarti degli aderenti, dall'Assemblea dei Soci convocata con specifico ordine del giorno. I beni che

residuano dopo l'esaurimento della liquidazione sono devoluti ad altre organizzazioni operanti in identico o analogo settore di volontariato sociale, secondo le indicazioni dell'assemblea che nomina il liquidatore e comunque secondo il disposto dell'art. 5, comma 4 della legge 266/91, salvo diversa destinazione imposta dalla legge. In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve agli aderenti.

Art. 21 Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia; con particolare riferimento al Codice Civile, alla Legge n. 266 dell'11 agosto 1991, alla legislazione regionale sul volontariato, al D.Lgs 4 dicembre 1997, n. 460 e alle loro eventuali variazioni.

Art. 22 Norme di Funzionamento

Le norme di funzionamento eventualmente predisposte dal Consiglio e approvate dall'Assemblea saranno rese note per mezzo di copia affissa nell'albo avvisi esposto nella sede sociale. Gli aderenti possono richiederne copia personale.